

I direttori del personale: utili misure strutturali e supporti alle famiglie

La gestione in azienda

Servono certezze sui costi e possibilità di programmare nel lungo periodo

Valentina Melis

«Siamo soddisfatti delle ultime disposizioni a sostegno del lavoro, ma se l'Italia vuole attrarre investimenti, c'è bisogno di misure strutturali, che diano alle aziende certezza dei costi, non solo per i prossimi 12 mesi». È il parere di Roberto Mattio, vicepresidente di Aidp, Associazione italiana per la direzione del personale e responsabile Risorse umane e organizzazione di Pininfarina.

«Solo una profondità di visione - continua - e la possibilità di fare programmazione a lungo termine attirano chi vuole investire. Invece molti degli interventi messi in campo negli ultimi anni, da Governi diversi, sono stati caratterizzati da una durata temporanea, per la necessità di non comportare oneri eccessivi a carico dello Stato».

Alcuni interventi fiscali arrivano talvolta anche in corso d'anno, come la modifica della soglia di non imponibilità dei fringe benefit, che a maggio 2023 è stata portata dal decreto Lavoro a 3mila euro per i soli lavoratori con figli a carico (mentre restava a 258, 23 euro per gli altri lavoratori). «Almeno quest'anno - spiega ancora Roberto Mattio - sappiamo da gennaio che i limiti di non imponibilità dei fringe benefit sono di 2mila euro per i genitori e di mille euro

per gli altri lavoratori, ed è stato apprezzato dai direttori del personale che il divario di trattamento fra le due categorie di addetti sia stato diminuito. Un cambiamento delle soglie a metà anno - osserva - ha comportato nel 2023 che le politiche di welfare delle aziende fossero state in gran parte già definite».

Costo del lavoro e interventi strutturali a supporto delle famiglie sono le due priorità da seguire secondo Marina Verderajme, presidente di Gidp, Gruppo intersettoriale direttori del personale. «Il taglio del cuneo contributivo - spiega - deve essere reso strutturale. Le agevolazioni fiscali sul welfare aziendale e sui fringe benefit sono positive e possono aiutare, ma non risolvono il grande tema del costo del lavoro per le aziende».

Quanto all'aumento dell'indennità riconosciuta ai lavoratori che fruiscono di congedi parentali, la presidente Gidp precisa: «Si tratta di una misura che può sostenere le lavoratrici e i lavoratori che hanno bambini piccoli. Lo sguardo però andrebbe esteso a tutti i carichi di cura, non solo a quelli di chi ha figli. Nelle aziende - continua - vediamo le difficoltà delle persone che devono prendersi cura di genitori anziani e spesso affetti da malattie. Un tema che con l'invecchiamento della popolazione e con il calo demografico sarà sempre più pressante. Quindi - conclude - servono interventi di supporto di carattere più generale: come direttori delle risorse umane siamo disponibili a confrontarci con il Governo per dare il nostro contributo, conoscendo i bisogni e le esigenze dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIAN STOCK



Nodi aperti. Il costo del lavoro resta una criticità per le imprese